

IL POPOLO DEL FRIULI

LUNEDÌ 11 APRILE 1932 - (Anno X) - N. 15 - Anno I - UDINE

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì", L. 61 Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

del lunedì

PER INFORMAZIONI: Per ogni cosa di abbonamenti, inserzioni, pubblicità, ecc. rivolgersi a: Direzione, Udine, via S. Maria, 10. Tel. 0432/11111. Per gli abbonamenti al "Popolo del Friuli del lunedì", rivolgersi a: Direzione, Udine, via S. Maria, 10. Tel. 0432/11111.

La prima giornata dei comizi popolari svoltasi fra l'entusiasmo del Popolo in tutta l'Italia

Abbiamo sul tavolo centinaia di resoconti di comizi svoltisi in tutte le città d'Italia. La iniziativa del segretario del Partito ha avuto un esito felicissimo. Del resto quest'era fatta da prevedersi, perché il Popolo italiano non trascura le occasioni, e per tenere il contatto con i suoi capi ed è lieto di riunirsi nelle storiche piazze d'Italia a udire una parola di fede.

Nel ricordiamo che il "Popolo del Friuli" fu tra i primissimi (circa due anni fa) a sostenere la necessità di questi discorsi in piazza, fatti alla buona e senza pretese oratorie.

Facendo le stesse considerazioni, "Roma fascista" scrive che questa crociata durerà due mesi, tutta la primavera si parlerà con il popolo senza compromessi, senza stacchi, sinceramente, alla buona. Un tavolino, un bicchiere d'acqua e cifre alla mano: vi è così, quando ciò che sei diventato in dieci anni di nostro appassionato lavoro, sappi ciò che diverrà per il nostro amore. Due mesi vagliano dire tremila comizi: un terzo dei comizi del Regno cadranno la parola del Partito: semina larga, risultato sicuro.

Il popolo non legge le ponderose virilistiche politiche e sindacali, non capisce i parli stitici dei dottori, le elucubrazioni fulminee dei teorici puri; vuole mancia sonante di buoni argomenti: vuol piangere e ridere, battere le mani e fischiare, urlare e deturpare. Gli andiamo incontro, finalmente, a dirgli il fatto nostro e il fatto suo e a fargli ricordare quello che forse ha dimenticato, nel tumulto della vita, a fargli vedere ciò di cui non s'accorge che per impressioni superficiali perché è troppo vicino a lui e si svolge fuori dei suoi occhi.

Immensa è il valore spirituale di questa grandiosa mobilitazione di spiriti e di competenze per la educazione delle folle: anche nei più piccoli e lontani paesi un segnale, un deputato od uno scrittore, parleranno la voce del Fascismo nel modo più semplice ed efficace, non per fare nuovi proseliti, ma per stabilire un profano e diretto contatto tra il centro e la periferia.

E per di più questa educazione laboriosa e spontanea non avverrà, questa le sagge direttive di Sciarra, nulla di comune con i comizi vecchio stile né saranno di essi il solito contorno di striscioni, di bandierelle, di festeggiamenti, di apparato democratico di simuli, accenti.

Saranno manifestazioni aeree, in tutto e per tutto allo spirito dei nuovi tempi. Anche lo stile oratorio di coloro che parleranno sarà sobrio, fluido, sostanziale, accessibile a tutti. Discorsi schietti, senza retorica, senza frasi artificiosità, frasi ad effetto: non si tratta infatti di lusingare con promesse illusorie ma di indicare al popolo quello che ha fatto e ciò che farà il Regime per assicurargli le migliori e stabili condizioni di tranquillità e di benessere, anche nell'imperversare della crisi economica che crea altrui spaventose situazioni di squilibrio sociale, rivela la impotenza degli altri regimi, provoca il crollo di tutte le ideologie.

Il nostro popolo offre un esempio di serena disciplina, di fiducia, di solidarietà nazionale, questa meravigliosa resistenza della nostra gente stretta intorno al suo Capo costituirà senza dubbio la parte centrale di tanti discorsi: si tratterà in sostanza di mettere il popolo dinanzi a se stesso, alle sue virtù. La funzione principale del Partito è così valorizzata: essa deve essere la azione militante di tutta il popolo che è al di fuori dei ranghi, il consenso operante di tutta la Nazione, necessario paritariamente nei giorni duri che la umanità sta attraversando. I dieci anni di Regime, seguiti da un altro formidabile nel continuo del Fascismo: esso deve essere volgarizzato, il popolo de-

Il testamento di Attilio Longoni

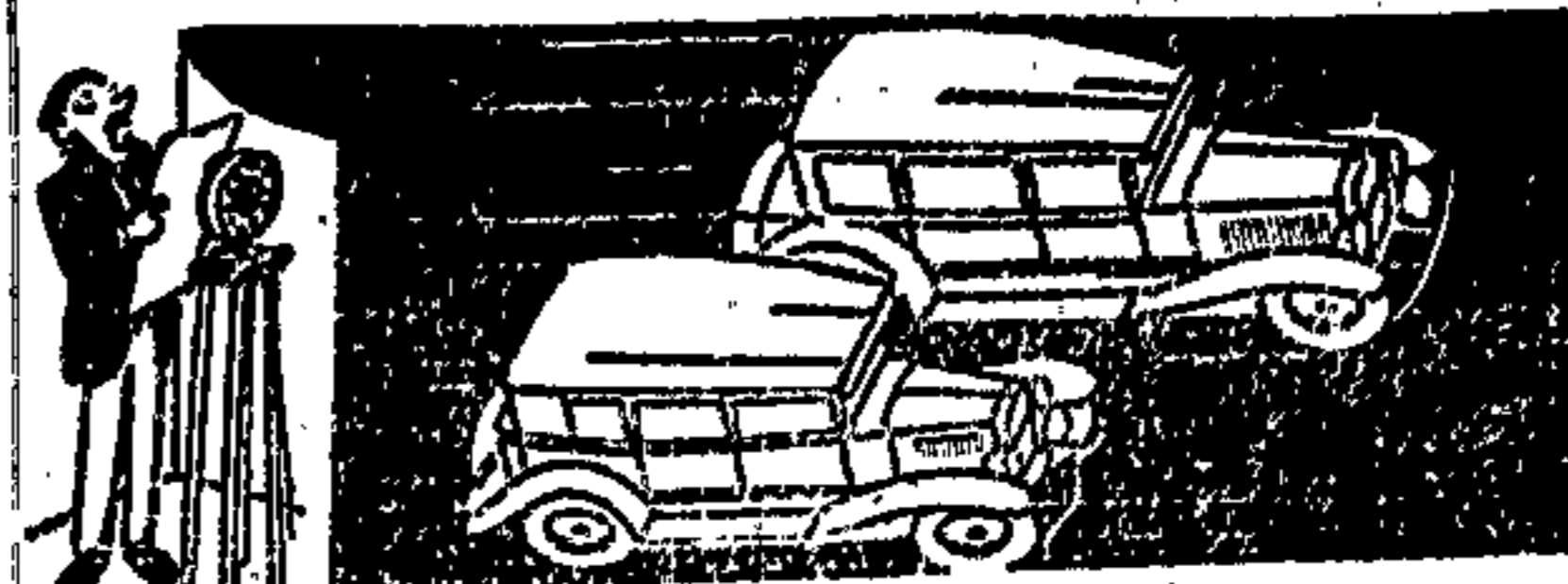
ROMA, 10. In una sala del gruppo pioniera, presenziati i famigliari e i componenti della Federazione fascista dell'Umbria e della Confederazione nazionale fascista della giunta del partito e dell'area, è stato letto il testamento di Attilio Longoni. Il primo segretario del Fascio Umbro, è deceduto, dopo una vita spesa esclusivamente per l'idea, e deceduto, come egli stesso modesta è stata tutta la sua esistenza. Nel suo testamento egli ha espresso il desiderio di essere sepolto a Milano in una cappella della Chiesa dei Santi fascisti, e che sulla sua tomba sia una sola e breve iscrizione, tratta da un autografo datogli dal Duce nelle giornate del VI aprile. Al Duce egli ha donato alcune sue memorie da lui possedute che documentano le instancabili

del Fascio primitivo, mentre quest'altro gli appartiene agli anni di quando egli era degli aviatori, lasciando alla famiglia l'usufrutto. Ai suoi collaboratori dell'Umbria e alla famiglia l'usufrutto. Ai suoi collaboratori dell'Umbria e alla famiglia l'usufrutto.

Marconi ringrazia il Duca per il saluto del Gran Consiglio

ROMA, 10. A. S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Santa Margherita Ligure il seguente telegramma: «Mi prego esprimere a V. E. la mia profonda riconoscenza per la tanto lusinghiera parola espressa a mio riguardo, durante la seduta del Gran Consiglio del Fascismo e con la quale V. E. ha voluto onorarmi: incassando nel proseguimento delle mie ricerche, deputandomi. GIUGLIANO MARCONI».

Il Radio - Auto - Avio Raduno verso il migliore successo



Il Radio - Auto - Avio Raduno, organizzato dal R.A.C.I. e organizzato dall'Automobile Club di Torino, con la collaborazione dell'Ente, avrà luogo nei giorni 22, 23, 24 maggio p. e. La manifestazione nazionale essendo stata compresa nel Calendario del Regime per l'anno 32.

La manifestazione nazionale, che ha avuto l'alta approvazione del Capo del Governo, presiede delle autorità governative da quella dello scorso anno, differenzia sostanzialmente e di forza che si possono considerare e sotto questi quattro termini: l'attenzione del nostro lettore.

1. - Uniformità della gara. - A differenza dell'anno scorso in cui la manifestazione per i concorrenti si svolgeva in due giornate e a seconda della loro categoria o anche lontananza da Roma, quest'anno la durata della gara sarà per tutti di due giorni e ciò affinché coloro che provengono da città più distanti da Roma, non siano minacciati dalle fatiche delle prime giornate, mentre gli altri si troveranno ed inizieranno la gara di un solo giorno preparati e appiattiti: macchine e concorrenti.

2. - Divisione dei concorrenti in gruppi e sezioni. - I concorrenti effettivi saranno divisi in gruppi denominati dalle città sedi di sezioni del R.A.C.I. per mezzo delle quali hanno avuto la loro iscrizione. (Gruppi: Torino, Genova, Venezia, ecc.). Inoltre, ciascuna categoria effettiva sarà per l'intero del gruppo e appartiene sarà assegnata ad una sezione composta di concorrenti effettivi appartenenti e diretti gruppi (ad esempio concorrenti del gruppo Torino, Milano e Venezia potranno essere contemporaneamente concorrenti della sezione L.A.).

3. - I concorrenti dovranno quindi tenere la velocità media prescritta per la loro classe in ogni singolo settore; si avrà perciò una maggior regolarità nella marcia delle automobili ed i partecipanti non potranno né correre né indugiarsi per arrivare in orario solo al controllo serale.

4. - I concorrenti dovranno quindi tenere la velocità media prescritta per la loro classe in ogni singolo settore; si avrà perciò una maggior regolarità nella marcia delle automobili ed i partecipanti non potranno né correre né indugiarsi per arrivare in orario solo al controllo serale.

5. - I concorrenti dovranno quindi tenere la velocità media prescritta per la loro classe in ogni singolo settore; si avrà perciò una maggior regolarità nella marcia delle automobili ed i partecipanti non potranno né correre né indugiarsi per arrivare in orario solo al controllo serale.

6. - I concorrenti dovranno quindi tenere la velocità media prescritta per la loro classe in ogni singolo settore; si avrà perciò una maggior regolarità nella marcia delle automobili ed i partecipanti non potranno né correre né indugiarsi per arrivare in orario solo al controllo serale.

7. - I concorrenti dovranno quindi tenere la velocità media prescritta per la loro classe in ogni singolo settore; si avrà perciò una maggior regolarità nella marcia delle automobili ed i partecipanti non potranno né correre né indugiarsi per arrivare in orario solo al controllo serale.

Hindenburg rieletto Presidente della Repubblica tedesca

con 16.756.900 voti contro 11.081.200 raccolti da Hitler

Bandiere rosse e Marsigliese nei comizi governativi!

BERLINO, 10. Le ultime elezioni presidenziali, secondo scrutinio presidenziale, sono state impiegate in una programma febbrile e non minore di quella svolta la settimana scorsa. Lo scorso Brechtling ha parlato a Koernigsberg ed il suo discorso è stato trasmesso per radio, ciò che

mentano amaramente il comizio del fronte di ferro tenuto, ieri sera, davanti all'antica cattedrale imperiale, ove è stata letta una straordinaria maggioranza di bandiere rosse su quelle repubblicane rosse gialle e nere, e mentre le musiche suonavano la Marsigliese e l'Internazionale.



L'ultimo grandioso comizio di nazional-socialisti al Lustgarten di Berlino

che in questi tra i marxisti e i partitisti.

Francia grande impressiona la convocazione della dieta Prussiana per martedì prossimo allo scopo di discutere il regolamento da emanare la permanenza al potere del gabinetto attuale anche se resterà in minoranza, come molti prevedono. Anche i comunisti appoggeranno il progetto governativo, che, d'altronde, non è probabile sia applicato anche se fosse approvato, in quanto la nuova dieta potrebbe immediatamente modificarlo.

I risultati alle ore 21.45
BERLINO, 10. Risultati delle elezioni presidenziali conosciuti alle ore 21.45: su 30.920.000 votanti, di Marcialdo Hindenburg ha riportato 16 milioni, 756.900 voti, Hitler 11.081.200, e Theilmann 3.082.200. (Stefani).

Chi è Patentatore della vita del dott. Luther

BERLINO, 10. Secondo un comunicato della direzione della P. S. Patentatore del Presidente della Reichsbank è un nazional socialista, certo Kertscher, il quale, a quanto ha affermato, lasciò il Partito nazional socialista nell'ottobre dell'anno scorso. Il Kertscher, che è originario della Turingia, ha agito d'accordo con un ex avvocato di Amburgo, il dott. Roosen, il quale era presente all'attentato al presidente Weimar, in passato, al Partito nazional socialista. Nei loro interrogatori entrambi hanno riconosciuto di essere avversari della politica monetaria del dott. Luther e si sono dichiarati partigiani dell'inflazionismo.

Viva soddisfazione in Ungheria per il voto del Gran Consiglio

BUDAPEST, 10. Il dottor Paster Lloyd scrive che la politica internazionale dell'Ungheria è stata definita, nella decisione del Gran Consiglio fascista con una chiarezza che esprimerà in tutta l'Europa una profonda impressione. Con piena ragione l'ordine del giorno stabilisce che i trattati di pace sono una fonte di inquietudine per i popoli e che possono portare ad una nuova guerra. E' subinteso quindi il caso che potrebbe indurre la Lega delle Nazioni ad esaminare il problema della revisione.

Domani, in America

Dalle statistiche del Capo della polizia di New York risulta che la criminalità fra gli adolescenti è in aumento, con un indice di età sempre minore.



O lo zucchero d'oro, e la vita!

All'Insegna del

ME NE FREGO

Togliamoci dal cappello che per noi è un sangue gli smidollati e gli altri senza carattere che abbiamo dato ancora, in perfetta disonestà di stile e di costume, il Fascismo, anche in Italia.

C'ogni tanto si susseguono le parole e il Parlamento è in discussione. Allora intorno ai quali che non affollano, le anticamere, vanno a dir male in galanteria, in abbagliato, Pupa, Pupa, chi è permesso non.

Alcuni vecchi italiani, infatti, che il Fascismo fatto tentennare e sta ancora a sperire dall'Italia italiana, fusione con le parole della, parole, parole e con i bacilli della tuberculosa!

Vecchi italiani, contigui, che non sanno concepire l'atteggiamento di chi sta in alto, e a cui abbiamo affibbiato religiosamente i nostri desolati.

Vecchi italiani, portogoli a scarsi, incapaci di avere un Capito, incapaci di avere un Capito e di essere stimati per la loro qualità che non mutano, non per la contiguità che può sempre variare.

Si cusi: ma ai vecchi italiani, infatti il Fascismo, sopra contiguità, domani, dopodomani a scendere più, gli uomini di carattere, dati, tutti d'un pezzo, capaci di dire pane al pane.

Riconosciamo che fare così è un'occasione non è così tanto facile: ma ci riusciremo.

Ballerini in Italia. Si legge nei giornali che una certa caravana di ballerini, discesa in Italia per continuare un maratona di danze già sostenuta con gran successo per circa due mesi in quel di Nizza - scrive, il "Secolo Fascista" - ha trovato a Torino col teatro d'opera una ideale ostilità di pubblico da essere l'occasione la più sfortunata del CC. RR. ed altri agenti di polizia.

Quasi contemporaneamente si aveva notizia da Napoli, che la signorina del pubblico parteciperà a una festa alla Baker accogliere così fredde da indurre la ballerina delle banane a parlamentare: con essa, con l'unico fatto di far generare in tumulto la prima indifferenza della platea.

Questi due episodi che la nostra ragione non può a meno di avvicinare tra loro, sono sufficienti a dimostrare una revisione di valore estetico e morale che il popolo italiano va compiendo con conseguenza del clima politico-rivoluzionario creato dalla Rivoluzione delle Camicie Nere.

Muiono dunque la morale e la estetica borghese introdotte dalla mentalità intellettuale e dalla psicologia inserita del liberalismo, per lasciare il passo alla morale e all'estetica cristiana, la niche accettabili da una società politica sana e rinvigorita dall'innesto del Quarto Stato.

Personaggi illustri alla ribalta. Nel Popolo Toscano dell'onore, Scorza, abbiamo trovato il giusto rilievo di una astoratura, nella occasione delle recite di "Villafraanca".

Forzano, come è noto, ha mesi su scena Vittorio Emanuele III, Cavour, Napoleone III. Come sempre, o quasi, ha ottenuto con la commedia un clamoroso successo. E i grandi personaggi alla fine di ogni atto hanno dovuto presentarsi alla ribalta a ringraziare il pubblico.

L'apparecchio che rinforza la vista indebolita facendo disegnare pupazzi, attraverso uno stereoscopio



In America è stato costruito un nuovo apparecchio per rinforzare la vista indebolita per eccesso di lavoro. Questa invenzione, che è frutto di dodici anni di lavoro del dott. Ernesto Hutchinson, consiste in un apparecchio chiamato manductor che ha molta rassomiglianza con uno stereoscopio. Come si vede nella nostra fotografia, il paziente deve terminare una figura incompleta disegnata su di un foglio posto sotto il manductor. Quattro occhi di questo genere sono bastati a provare l'efficacia di questo apparecchio che è stato installato nel laboratorio di ricerca Fisico-Optico che è stato installato in Angles. La nostra fotografia mostra una paziente mentre, guardando attraverso il manductor, esegue uno dei grandi esercizi.

Malta per la sua lingua. MALTA, 10. La camera di commercio ha indetto per mercoledì prossimo una riunione dei suoi membri per protestare contro la minacciata restrizione dell'insegnamento della lingua italiana nell'Isola, che se effettuata, avrebbe ripercussioni gravi a grande detrimento per la vita commerciale di Malta.

Gli oratori designati da S. E. il Segretario del Partito parlano al Popolo friulano

Quindici imponenti comizi - Entusiastiche dimostrazioni al Duce e al Fascismo

La consegna del Duce — andata verso il Popolo — divenuta realtà con il fraterno slancio delle opere assistenziali predisposte dal Partito, ha avuto ieri il crisma della fede.

Dopo l'alto materiale, tanto di fidei iustitiam, quanto di fidei operam, il Popolo Friulano è giunto anche in patria che anima e sospinge, in parole che animano e curano in un rito di fede e di amore.

Il Popolo, con il generoso slancio che gli è familiare, e accorso in folla a udire quello che —

in comunione di spiriti — hanno detto loro gli oratori all'uso designati da S. E. il Segretario del Partito.

«Nella vita, suoni di parole esaltano, e gli uomini si danno. No, ma l'esperienza viva e pulsante di ciò che ogni italiano sente nel proprio cuore di fronte alla grande epopea di un Uomo il quale lancia nel sacrificio della Patria la luce del proprio grido, il palpito di un grande cuore, l'ansito di un Popolo urgente in fervore e in disciplina.»

L'on. Clavenzani a Pordenone, S. Vito e Sacile

A Pordenone

L'on. Ugo Clavenzani, Segretario del Sindacato Fascista dell'Industria di Torino ha iniziato a Pordenone il ciclo dei comizi assegnatigli.

Puntualmente, l'on. Clavenzani è giunto alle ore 11, accompagnato dal dott. Giuseppe Mollari, direttore del Fascio di Pordenone e dall'ispettore di zona di Udine, col. Ettore Ciattini.

Sul piazzale Roma erano ad aspettare il Segretario politico ed ispettore di zona avv. Matteo De Valenzuela col Direttore, il Podestà avv. Nello Marzari, i capi delle organizzazioni del Partito e combattentistiche, il capitano del R. C. avv. De Grandis, il Comandante dott. Cacciari e altre personalità e rappresentanze locali e dei comizi vicini.

Discesi ad un folto gruppo di popolo l'on. Clavenzani, da una tribuna improvvisata con un tavolino, ha parlato del tutto subito nell'auditorio il più vivo interesse. Non è possibile fare un riassunto del discorso senza menzionare l'efficacia che è stata veramente avvincente fino dalle prime battute.

L'on. Clavenzani, con voce forte e precisa, ha preannunciato che la comunità assumeva un aspetto migliore e spontaneo, privo delle forme convenzionali e correlative che un tempo caratterizzavano i discorsi. Ha poi tracciato con parole di fede il cammino fatto dall'Italia per merito del Fascismo, illustrando con esempi e fatti i suoi successi e i suoi progressi, e ha parlato della collaborazione cordiale e armoniosa tra i valori intellettuali e quelli del lavoro, per il bene supremo della Patria.

L'on. Clavenzani, con efficacia, ha parlato dei valori morali, dei principi del Fascismo, della difesa della patria, della nobiltà, dell'educazione dei figli d'Italia che, giovanissimi come sul Piano, sono elevati al sacrificio alla Patria, cioè delle prove che ancora attendono il popolo per raggiungere tale meta segnalata dal Duce e conclusa in un'ora e durante in commovente di intenti, nel nome di Roma.

Ma non meno che l'oratore parlava, il primo nucleo degli ascoltatori cantavano fino a raggiungere le porte del tempio. Un applauso unanime, convinto ha coronato il primo discorso.

Tutto il virile della stirpe, del popolo che lavora e che produce e che non regge utopia internazionale, che non intende casare l'azione, che non vuol della Patria italiana intorno alla fede che Bonifacio Mussolini irradiò da Roma, la città eterna, rivivita ancora una volta a compiere la sua missione nel mondo.

Con un lutto al lavoro, ricchezza della stirpe, l'oratore, che ha parlato a lungo, ha concluso il suo discorso pronunciando una intensa manifestazione di entusiasmo con viva e sincera. Gli applausi e i canti si ripercuotevano nella piazza, lasciando fregetti della moltitudine.

Il Fascismo vuole valorizzare

L'on. Fornaciari a Palmanova, Cervignano e Latisana

Ricevuto dal Podestà e Segretario politico avv. De Lorenzi e dal V. Podestà sig. Olivo, dall'ing. Rabbasso della Federazione Agricoltori, dai rappresentanti le varie organizzazioni alle ore 11 è giunto a Palmanova l'on. Giulio Fornaciari, vice presidente della Confederazione Nazionale Agricoltori. L'accompagnavano il cav. avv. dott. Gino Rotari Vice Segretario Federale, il cav. avv. Teodoro Lanzoni Segretario della Federazione Agricoltori ed il sig. Grigolon del Sindacato dell'Industria.

Molta folla attendeva nella magnifica piazza l'oratore che fu accolto da un fervido applauso.

Sotto la Loggia dei Caduti, gremitissima di popolo, nel quale si notavano forti rappresentanze di agricoltori, di lavoratori, di un folto gruppo di ufficiali del Regio Esercito, l'on. Fornaciari pronunciò un accademico discorso che per quasi un'ora tenne incatenato il pubblico suscitando a più riprese insistenti applausi.

L'oratore, dalla parola facile e piena, inizia il suo dire dichiarandosi superbo dell'onore di parlare nel Friuli ove ogni cippo, ogni località ricorda la guerra vittoriosa. Accennato fuggacemente al triste periodo del dopo guerra, l'on. Fornaciari ha esaltato l'azione del Fascismo per dare alla Nazione un Governo degno della vittoria. L'opera del Regime nel campo amministrativo, sindacale economico e della politica interna ed internazionale viene tratteggiata nelle sue fasi, nei suoi mirati particolari.

Nel campo amministrativo per ridurre ai Comuni l'alto Stato la necessaria tranquillità economica, turbata dal mal governo delle passate amministrazioni e resa necessaria per le crescenti necessità delle popolazioni. Nel campo sindacale, ove al concreto di libertà ed arbitrio viene con trappasso il principio della collaborazione e della giustizia. Nel campo economico, ove colta tranquillità del lavoro, si potenziano tutte le attività produttive; in politica interna, ove impera, sovrano assoluto, lo Stato; in politica estera, ove l'Italia lancia nel mondo l'idea del disarmo e della pace tra i popoli.

L'oratore esamina quindi l'azione del Regime per l'educazione

G. Pianeggiani a S. Daniele, Spilimbergo e Colto

A S. Daniele

Alle ore 11 dalla Loggia di Piazza Vittorio Emanuele il comando Guido Pianeggiani, segretario volontario di guerra, e membro del direttorio Nazionale dell'Assor. Militari di guerra, ha tenuto un vibrante discorso di propaganda popolare. L'oratore era accompagnato dal camerata Fabio Colotti, membro del direttorio federale.

Erano presenti il Podestà di S. Daniele gen. avv. Quintino Ronchi e quelli di Roggiano, Rive d'Arcano, Cossano, Colto e di Montebelluna, Montebelluna.

Abbiamo notato inoltre il colonnello Ruffa Ispettore di Zona, il colonnello Polano Seg. Pol. di S. Daniele, il sig. Tomaso De Cecco vice Podestà, il sig. Giuseppe Travaschi Procuratore Capo delle Imposte e molti altri.

Il com. Pianeggiani inizia il suo dire esortando che, per ordine di S. E. il Segretario del Partito on. Starace, egli ha assunto l'incarico di parlare in Friuli. L'incarico gli ricorda, i tempi eroici della guerra, nei quali trascorse un periodo memorabile in questi paesi che rivide con senso di nostalgia religiosa.

Passa ad accennare alla crisi odierna, ricordando che i popoli più ricchi di altre frontiere hanno più disoccupati di noi e ciò perché dilaniati dalle lotte intestine. Accenna alla vastissima opera di assistenza del Partito, che si concreta nello eloquenti cifre di soccorsi erogate con mano fraterna.

Continuando, l'oratore accenna alla lotta del popolo, per la conquista dei mercati ed alla necessità di migliorare e perfezionare la nostra attrezzatura per vincere tutte le concorrenze.

Conclude la sua smagliante orazione inneggiando al Duce sotto la cui guida il Popolo Italiano ha rifatto la sua coscienza, si è difeso e salvata l'economia nazionale, si sono perfezionate tutte le leggi, si è rinsaldato il glorioso Esercito, si è elargita la più superba legislazione per gli umili, si sono migliorate le comunicazioni, costruite città, ponti, acquedotti, scuole, ospedali e si è dato impulso, per lenire la disoccupazione a tutto un piano di opere pubbliche sulle quali per i secoli sarà impresso il simbolo vittorioso del Littorio.

L'on. Fornaciari ha chiuso chiedendo che il popolo, in segno di gratitudine per l'opera svolta dal Regime, sia sempre disciplinato e abbia fiducia nel certo avvenire riservato all'Italia che sa attingere dalle qualità della Stirpe la forza per resistere, durare e vincere tutte le difficoltà sino alla immane vittoria.

Insistenti applausi hanno accolto la fine del discorso dell'on. Fornaciari.

L'on. Fornaciari ha tenuto anche a Cervignano e a Latisana imponenti comizi, dei quali riferiremo domani.

Il suo atteggiamento condizionale, per il cambiamento della situazione, che in questa occasione non di tragedia, ma di speranza, la forza della giovinezza, dei donni (capri dare una lettera di affettuosa di Roma)...

Erano presenti il Podestà di S. Daniele gen. avv. Quintino Ronchi e quelli di Roggiano, Rive d'Arcano, Cossano, Colto e di Montebelluna, Montebelluna.

Abbiamo notato inoltre il colonnello Ruffa Ispettore di Zona, il colonnello Polano Seg. Pol. di S. Daniele, il sig. Tomaso De Cecco vice Podestà, il sig. Giuseppe Travaschi Procuratore Capo delle Imposte e molti altri.

Il com. Pianeggiani inizia il suo dire esortando che, per ordine di S. E. il Segretario del Partito on. Starace, egli ha assunto l'incarico di parlare in Friuli. L'incarico gli ricorda, i tempi eroici della guerra, nei quali trascorse un periodo memorabile in questi paesi che rivide con senso di nostalgia religiosa.

Passa ad accennare alla crisi odierna, ricordando che i popoli più ricchi di altre frontiere hanno più disoccupati di noi e ciò perché dilaniati dalle lotte intestine. Accenna alla vastissima opera di assistenza del Partito, che si concreta nello eloquenti cifre di soccorsi erogate con mano fraterna.

Continuando, l'oratore accenna alla lotta del popolo, per la conquista dei mercati ed alla necessità di migliorare e perfezionare la nostra attrezzatura per vincere tutte le concorrenze.

Conclude la sua smagliante orazione inneggiando al Duce sotto la cui guida il Popolo Italiano ha rifatto la sua coscienza, si è difeso e salvata l'economia nazionale, si sono perfezionate tutte le leggi, si è rinsaldato il glorioso Esercito, si è elargita la più superba legislazione per gli umili, si sono migliorate le comunicazioni, costruite città, ponti, acquedotti, scuole, ospedali e si è dato impulso, per lenire la disoccupazione a tutto un piano di opere pubbliche sulle quali per i secoli sarà impresso il simbolo vittorioso del Littorio.

L'on. Fornaciari ha chiuso chiedendo che il popolo, in segno di gratitudine per l'opera svolta dal Regime, sia sempre disciplinato e abbia fiducia nel certo avvenire riservato all'Italia che sa attingere dalle qualità della Stirpe la forza per resistere, durare e vincere tutte le difficoltà sino alla immane vittoria.

Insistenti applausi hanno accolto la fine del discorso dell'on. Fornaciari.

L'on. Fornaciari ha tenuto anche a Cervignano e a Latisana imponenti comizi, dei quali riferiremo domani.

L'on. Vecchini a Udine, Cividale e Tarcento

A Udine

Il comizio popolare è stato tenuto a Udine in piazza Vittorio Emanuele II — cuore pulsante della città — dinanzi ad una considerevole folla.

La spontanea della manifestazione è nel fatto che l'uditorio, già numeroso all'inizio del discorso, andò via via intensificandosi, sino a formare un magnifico raduno.

Così, senza inviti e senza formalità, una folla rappresentativa del Popolo udinese si è raccolta intorno al portavoce del Fascismo.

L'on. Aldo Vecchini, valoroso combattente e vecchia Camilla Nera del Fascio dell'Urbe, è giunto alle 11 in piazza, recandosi nel territorio prospiciente al Monumento a Vittorio Emanuele II, da dove ha pronunciato il suo discorso.

Erano con l'oratore S. E. il Prefetto ing. Chiesa, col capo di Gabinetto avv. dott. Russo, il Segretario Federale comandante ingegnere Comessatti col segretario particolare dott. Pellis, il Vice Segretario Politico del Fascio di Udine dott. Cantarutti, il membro del Direttorio federale prof. Zanotti, il Podestà di Udine gr. avv. avv. di Caporacco, i camerati avv. Travoso e Tempicini, segretario e vice segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria, dottor Toscano segretario del Dopolavoro Provinciale.

Ad accogliere l'oratore si trovavano il Segretario Politico del Fascio prof. De Benvenuti, il Podestà avv. avv. Sandrini, il presidente del Comitato comunale dell'U. N. B. avv. avv. prof. Lorenzini, il comandante la Corte di pace della Legione Alpina seniore avv. avv. De Rigo, il cap. prof. Marino, il Podestà dott. Prof. Piro, il comandante la Tenenza dei Carabinieri ten. Battisti e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni sindacali.

Dall'alto della Loggia Municipale l'on. Vecchini ha parlato al popolo, giungendo nella sostanziale piazza, scegliendo un — lino ai Friuli ed a Cividale, terra di grandi ricordi recenti e lontani, — che a traverso i secoli ha saputo resistere, credere e riscattare, vincendo le peggiori sventure.

Trasce quindi, con lucida e geniale esposizione, quanto il Regime fascista ha costituito in dieci anni di potenziamento nazionale. Si afferma sul trionfo Scuola, Famiglia, Casa, trionfo che il Fascismo pone in piena luce per la sanità morale e materiale della stirpe. Esalta la nobiltà del lavoro e, in tema di crisi mondiale, la magnifica resistenza del Popolo italiano, presso verso l'avvenire. Con la fede e con la costanza non perpereranno in quelli che dopo di noi verranno le opere di bene che il buon seme avrà fruttificato; con la fede e con la costanza — doti preziose della fruizione genti — prepareremo un più radioso domani.

Il vibrante e toccante discorso dell'on. Vecchini, interrotto in alcuni punti da applausi, suscita alla chiusa una manifestazione di fervido consenso.

A Cividale

L'on. Vecchini ha tenuto il suo secondo comizio a Cividale, ove è giunto alle 11. Lo accompagnavano il Segretario Federale comandante Comessatti, col segretario particolare dott. Pellis, il vice Segretario Politico del Fascio di Udine dott. Cantarutti, il membro del Direttorio federale prof. Zanotti, il Podestà di Udine gr. avv. avv. di Caporacco, i camerati avv. Travoso e Tempicini, segretario e vice segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria, dottor Toscano segretario del Dopolavoro Provinciale.

Ad accogliere l'oratore si trovavano il Segretario Politico del Fascio prof. De Benvenuti, il Podestà avv. avv. Sandrini, il presidente del Comitato comunale dell'U. N. B. avv. avv. prof. Lorenzini, il comandante la Corte di pace della Legione Alpina seniore avv. avv. De Rigo, il cap. prof. Marino, il Podestà dott. Prof. Piro, il comandante la Tenenza dei Carabinieri ten. Battisti e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni sindacali.

Dall'alto della Loggia Municipale l'on. Vecchini ha parlato al popolo, giungendo nella sostanziale piazza, scegliendo un — lino ai Friuli ed a Cividale, terra di grandi ricordi recenti e lontani, — che a traverso i secoli ha saputo resistere, credere e riscattare, vincendo le peggiori sventure.

Trasce quindi, con lucida e geniale esposizione, quanto il Regime fascista ha costituito in dieci anni di potenziamento nazionale. Si afferma sul trionfo Scuola, Famiglia, Casa, trionfo che il Fascismo pone in piena luce per la sanità morale e materiale della stirpe. Esalta la nobiltà del lavoro e, in tema di crisi mondiale, la magnifica resistenza del Popolo italiano, presso verso l'avvenire. Con la fede e con la costanza non perpereranno in quelli che dopo di noi verranno le opere di bene che il buon seme avrà fruttificato; con la fede e con la costanza — doti preziose della fruizione genti — prepareremo un più radioso domani.

Il vibrante e toccante discorso dell'on. Vecchini, interrotto in alcuni punti da applausi, suscita alla chiusa una manifestazione di fervido consenso.

A Tarcento

Ultima tappa dell'on. Vecchini a Tarcento. Ivi egli giunge accompagnato dalle autorità che da Udine lo avevano accompagnato a Cividale, nonché da quelle di quest'ultima città. Sono ad accogliere l'ispettore di Zona e Segretario Politico del Fascio locale camerata Bosello, il Commissario Prefettizio del Comune dott. Botre, il presidente della Sezione Militari cav. Tomat, il presidente della Sezione Combattenti cav. avv. dott. Janigro, ufficiali della Milizia, altre autorità locali. Podestà e Segretari Politici convenuti dai Comuni del Mandamento.

Nella piazza principale, dall'alto di una gradinata, l'on. Vecchini intrattiene la folla che, affluida da ogni contrada, va formando un numero e attento uditorio.

È una serena disamina del Fascismo e del Regime costruita su quella che l'on. Vecchini compie con vivezza di immagini e con calda e persuasiva parola. Regime di forza, nelle contingenze in cui occorre non per gettare le fondamenta del grande edificio, un Regime di onori e di comprensione verso il Popolo. L'oratore passa in rapida ma efficace rassegna le pietre miliari del Regime, che si identificano nel potenziamento di ogni ramo dell'umana attività. Poi, ritornando al Popolo, dice che ognuno di noi deve sentirsi soldato della causa nazionale per poter sentire non solo l'interiore controllo della propria coscienza ma anche e di più il comandamento del Duce che è disciplina, che è forza propulsiva.

Particolari consensi suscita l'on. Vecchini in tema assistenziale. Ricorda che il Fascismo ha fatto e farà, non perdendo di vista quelli che « più hanno e meno danno » e segnando invece nel suo aureo libro coloro che sanno offrire in umiltà.

Viva commozione — pur'egli commoventissimo — comunica all'uditorio, esultando nella poesia e nella bellezza della famiglia, frasca forte, della perpetua della stirpe. Vissimi prolungati applausi coronano il rissentissimo comizio popolare.

A S. Vito al Tagliamento

Alle ore 15 nella pittoresca piazza Vittorio Emanuele a S. Vito al Tagliamento attendeva un'alta folla di popolo, convenuta anche da altri centri. Nell'ora, l'on. Enrico Fanfani Podestà e Segretario politico di S. Vito, il senatore Dino Fanfani Ispettore di zona, il senatore Valerio, il senatore Vercellini e altri ufficiali della M. V. S. N., vari Podestà e Segretari politici della zona e numerose rappresentanze di varie associazioni.

L'on. Clavenzani accompagnato dal dott. Mollari e da altri camerati, dopo avere visitato la magnifica Casa del Fascio ha iniziato subito il comizio cui per realizzavano anche numerose popolane.

L'oratore — parlando da un podio improvvisato — si rivolge ad esse affermando quanto debbano sentirsi vicine al Fascismo che ha valorizzato i sacrifici dei loro figli, dei loro fratelli, dei loro sposi, dei loro padri, conquistando sempre più l'attenzione della folla che ad ogni minuto aumentava.

Ha soffermato in molto il indirizzo di parlare, l'on. Clavenzani ha preannunciato l'azione e il programma del lavoro e del lavoro del Partito e morale della Legge Corporativa creata dal Fascismo per volontà del Duce, ha detto dell'opera che svolge la Milizia, che non è una milizia di parte, ma un organismo presente, con il dovere di sacrificarsi, con la necessità, per il bene e nell'interesse di tutti, di illustrare gli inizi e di finalità del Fascismo in tutte le sue intente attività e nel suo vasto contenuto sociale che si impone, come movimento di popolo, all'attenzione delle altre Nazioni.

La parola, convincente dell'on. Clavenzani ha tenuto avvinta la folla per quasi un'ora, suscitando infine una calda, generosa e vibrante approvazione.

A Gemona

La piazza Vittorio Emanuele di Gemona neppure di un'ora gran folla di popolo, accorso dal centro e dalle borgate rurali a sentire la parola dell'on. Luigi Rocca, volontario di guerra e officinaio. Il comizio è stato tenuto alle 11, presenti le autorità locali che avevano accolto l'oratore.

Non ricordiamo d'aver visto, da molto tempo, un'adunata di Popolo così compatta, così stretta ai simboli dell'Italia fascista, disciplinata, concordata, piena di promesse e fidente nel Regime che va rinnovando e potenziando la Patria nostra.

L'oratore, con molta semplicità e con una sì amena ed umana del popolo, qui ammentiamo rurali e operai, conquistando e attirando su tale sua prima affermazione e dalle sue illustrazioni della gigantesca opera del Fascismo.

Porta la voce del Duce, il quale vuole che il Fascismo si identifichi con il Popolo e ad esso si adatti, per assistere, per incoraggiarlo ad affrontare le difficoltà che si presentano ovunque, in tutto il mondo.

Disse che il glorioso Popolo italiano, che vanta un patrimonio provato attraverso le più dure prove — recente quella della invasione nemica — saprà resistere, a ciò che vien comunemente detto crisi, come i migliori dei suoi baluardi alpini, e saprà superare la durissima prova con lo stesso sacrificio e con la stessa ostinazione che furono sue preciarie virtù in guerra.

L'oratore s'addentò quindi nel problema della disoccupazione, che assilla tutti i popoli, in specie nel mondo delle Nazioni più ricche e che vanno riparat economicamente, quali l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Francia, ma che non riesce ad affrontare per mancanza di uno spirito di disciplina interiore e consapevole guidato da un rinnovatore e da un rianimatore, unico al mondo, quale è Benito Mussolini, uscito dal

A Tolmezzo

Ale 15 l'on. Rocca ha parlato a Tolmezzo dinanzi a numerosa folla di Popolo e con l'intervento delle autorità locali.

L'oratore ha illustrato con efficacia la grande riscossa nazionale compiuta dal Fascismo e le imponenti opere che testimoniano la forza creatrice del Regime.

Il tema di lavoro ha avuto eco nella loro anima — dalla cupia ha ricordato il patriottismo e le virtù peculiari — dicendo certo che il Popolo saprà superare anche la dura prova che oggi gli è imposta da quello che è un fenomeno non soltanto nazionale ma mondiale, più accentuato anzi presso altre nazioni.

Anche a Pontebba — ove ha parlato alle ore 11 — l'on. Rocca ha suscitato vivo entusiasmo.

L'1. Campionato nazionale di marcia in montagna per pattuglie della M.V.S.N. GEMONA 24 APRILE

Causa la notevole quantità di neve esistente sul percorso scelto per il I Campionato Nazionale di Marcia in Montagna ed in modo particolare nel tratto alto Cima Chiampon - Casera Seric - Forcella Ledis, la gara — come abbiamo dato notizia — è stata rinviata dal 23 marzo al 24 aprile corrente.

Anche quest'anno scenderanno in lizza, le migliori pattuglie di Militi appartenenti alle Legioni delle Alpi e degli Appennini.

Tra le squadre fino ad oggi iscritte figurano:

29.a Legione Pallanza — 16.a Legione Como — 43.a Legione Belluno — 41.a Legione Trento — 55.a Legione Gemona — 67.a Legione Bologna — 117.a Legione Civitavecchia — Universitari Bari — Gruppo Legioni Sassari — 9.a Legione Sondrio.

Il rinvio di circa un mese della importante competizione, ha portato certamente a tutti i concorrenti il vantaggio di completare gli allenamenti addestrandosi, inoltre nelle prove di tiro, che nella classifica complessiva dei punti ha una importanza grandissima.

Il Comando della 55.a Legione ha per altro già da tempo provveduto alla organizzazione diligente della gara, che per la sua importanza, e per la durezza del percorso, ha bisogno di meticolosa previdenza e provvidenza al fine di assicurare ai concorrenti una imminente assistenza in caso di infortunio, e per garantire la regolarità della gara stessa.

Non è infatti difficile in una competizione che richiede alle pattuglie uno sforzo violento per varco, che anche gli uomini più forti e ben allenati abbiano momenti di debolezza.

La funzione dei controlli, posti di soccorso, segnalazione, collegamenti ecc. sarà quindi di capitale importanza e delicatissima.

Il percorso tracciato in modo da raggiungere le mete più alte attraverso la via più breve, presenta particolari difficoltà, nella ripidissima salita da Sella Foradort, q. 1093 a C. Chiampon q. 1769. La salita non ha soste; è tutta un'impetuosa su sentiero in roccia, e con roccia affiorante al piano nell'ultimo tratto.

Alcuni passaggi allegri rendono prudente lo slancio delle pattuglie, che raggiunta la vetta magnifica del Chiampon (dalla quale si domina il Friuli dal mare alle Prealpi) dovranno precipitarsi dai ghiacciai che portano alla Casera Seric di q. 1300 attraverso sentiero sassoso a tratti in-

Le più belle varietà, prezzi in concorrenza al Lussemburgo, da GASPARI.

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

Il Film Miracolo!

Trader-Horn
(Il mercante d'avorio)
Inibisce al CINEMA

FABBRICA MOBILI

S. Herskovits

GORIZIA
Via Lunga

Cataloghi preventivi e richiesta

Ieri sui campi dei liberi si è ingaggiata la lotta per la "Coppa Toro,"

Sedici squadre in lizza - Quattro pareggi su otto partite Significativi debutti del G. C. Cividalesi e dell' O. N. D. Palmanova

Coppa Toro Risultati

Girone A:						
Italia-Ardita-S. Rocco	1-0					
Esperia-Cussignacco	0-0					
Girone B:						
Palmanova-Olimpia	1-0					
Pozzuolo-Edera	1-1					
Girone C:						
Basiliano-Ferrovieri	1-0					
Pozzuolo-B. Italia-Ardita B	1-1					
Girone D:						
Cornor-Cotonificio	1-1					
G. C. Cividalesi-Pro Felceto	3-1					
Le classifiche						
Girone A:						
Italia-Ardita	1	0	0	1	0	2
Cussignacco	1	0	1	0	0	1
Esperia	1	0	1	0	0	1
S. Rocco	1	0	1	0	1	0
Girone B:						
Palmanova	1	0	0	1	0	2
Edera	1	0	1	0	1	1
Pozzuolo	1	0	1	0	1	1
Olimpia	1	0	1	0	1	0
Girone C:						
Basiliano	1	1	0	1	0	2
Pozzuolo B	1	0	1	1	4	1
Italia-Ardita B	1	0	1	1	4	1
Ferrovieri	1	0	1	0	1	0
Girone D:						
G. C. Cividalesi	1	1	0	0	3	1
Cornor	1	0	1	0	1	1
Cotonificio	1	0	1	0	1	1
Pro Felceto	1	0	0	1	3	0

La prima giornata

Ieri sera sulle quattro partite della prima giornata del campionato di calcio si è ingaggiata la lotta per la "Coppa Toro". Come risulta evidente da un semplice sguardo ai risultati, la lotta è stata serrata e un buon metà delle partite portate dal calendario si è chiusa senza che vinti né vincitori, ciò perché, invece di pensare ad un equilibrio di forze se non si dovesse tenere nel debito conto che più di una compagnia, ritornando sul terreno dopo sei settimane di forzato riposo, non ha ancora completato gli allenamenti, ovvero presumibilmente deve ancora raggiungere il normale grado di forma. Una partita, in cui si riscontra un atteggiamento netto, quella disputata sul campo di Cividale, ed assume particolare significato perché il G. C. Cividalesi entrano per la prima volta nelle nostre file al fianco e questa volta ritorna può essere, e noi l'auguriamo, di buon auspicio. Anche la squadra di Palmanova nuova pur essa a queste battaglie ha battuto una squadra adriana, e di quelle che vanno per la maggiore. Come si vede, le reclute qualche volta hanno qualche cosa da insegnare anche agli anziani. Ad ogni modo i campi di Cividale e di Palmanova sono fin d'ora segnalati come terreni pericolosi dove la vittoria può arridere soltanto di rimanente forti.

Esaminando con un occhio d'ordine la situazione determinata nei quattro giorni dopo la giornata di ieri, troviamo che in quello di Italia-Ardita, superando con un punto l'O. N. D. S. Rocco, ha assunto il comando della classifica seguita da Esperia e Cussignacco che, confermando quanto già avevano rivelato nel corso del campionato, e cioè grande parità di forze, hanno fatto match nullo. In questo gruppo, attendendosi ai calcoli di tecnico, si dovrebbe pensare ad una certa superiorità dell'Italia-Ardita nelle altre consortelle.

Anche nel girone B abbiamo una vittoria di stretta misura misurata ed un pareggio. La vittoria, come abbiamo già detto, l'ha colta la Palmanova sull'Olimpia, e il pareggio è scaturito dall'incontro Pozzuolo-Edera disputato in campo neutro. Questa battaglia d'arredo per la squadra di Cella ha sciolto il titolo d'onore per averla di via Portonove la quale, e bene ricordarlo, ha già vinto due anni or sono il trofeo.

Un risultato non previsto e quello di Basiliano dove i campioni friulani, come già avvenne all'inizio del campionato, hanno dovuto cedere il passo agli avversari grazie di Cotonificio. Nel terzo gruppo di Cividale, il Pozzuolo B, campione di seconda categoria, ha pareggiato con l'Italia-Ardita B.

Infine, nel girone D, il Cornor che non ha ancora a quanto la squadra, ha fatto match nullo con il Cotonificio ed il Cividalesi, come è stato detto più sopra, hanno ottenuto il successo più brillante della giornata battendo per 3 a 1 il Pro Felceto.

E' prematura fare succubi apprezzamenti ed assurde previsioni. La lotta è appena ai suoi inizi e l'impossibile è intanto i suoi probabili sviluppi. Le squadre dei liberi sono continuamente in ebollizione, sovente a mille casi che ne possono modificare le strutture e, per conseguenza, il valore. Aspettiamo quindi che altra acqua passi sotto ai ponti.

Esperia - Cussignacco 0 a 0

Le due squadre dell'Esperia e del Cussignacco, incontratesi oggi sul rettangolo di via Portonove, per il primo incontro della Coppa Toro, hanno disputato una partita caldissima poco interessante e il gioco non si è tolto dal piano della mediocrità.

Saltuano le due coppie dei terzi hanno assoluto con impaccio mentre gli altri reparti hanno continuante brancolato nel vuoto.

Girone B Palmanova - Olimpia 1 a 0

I undici locali ha oggi non può faticato per piegare con il 1 a 0 la robusta compagine dell'Olimpia di Udine, palesatasi unita omogenea e capace di svolgere un gioco di pregevole fattura tecnica.

Eleganti e sobriamente significati mettere maggiormente le riserve la prova fornita dai vincitori. Difatti, non mai come ieri abbiamo potuto vedere camminare così speditamente lo scudo e battaglieri undici di Palmanova.

Insidioso ed estremamente pericoloso all'attacco, esso conta di una mediana solida e molto affidata con la difesa, e pur essa perfettamente a posto.

L'arbitro geom. Biondini, ha svolto onorevolmente il suo compito.

Pozzuolo - Edera 1 a 1

Data la squallida del campo del Pozzuolo, l'incontro fra gli azzurri edermi e gli ardentissimi pozzuolesi si è svolto sul terreno neutro del San Rocco.

Diremo subito che il pozzuolesi, pur essendo pervenuti fortunatamente al loro punto, avrebbero potuto chiudere la partita in loro favore se gli attaccanti non avessero peccato di precipitazione.

Ad ogni modo la prova degli edermi è andata sotto un ugual rapporto, anche se qualche titolare è venuto meno all'attesa.

Dopo un periodo di equilibrio, al 29' il Pozzuolo, approfittando di un errore di un fezzino azzurro, ha realizzato la sua segnatura. Nell'immediata reazione gli edermi perdono alcune buone occasioni permettendo così ai pozzuolesi di chiudere il tempo in vantaggio.

Il pareggio dell'Edera è ottenuto a pochi secondi dall'inizio per un errato piazzamento della difesa pozzuolesi.

Impeccabile l'arbitraggio del geom. Busi del G.A.U.

Girone C Basiliano - Ferrovieri 1 a 0

In vista delle prossime finali del campionato adriatico, i undici del Ferrovieri si è alquanto risparmiato nell'incontro che li opponeva alla quadrata compagine di Basiliano.

L'incontro (volontosi sul campo di via Portonove, alla presenza di un numero di appassionati, non è stato privo di fasi emozionanti ed interessanti, e questo è quello che più ha fatto capolino la tecnica. Comunque, a nostro avviso, la vittoria ha giustamente premiata la squadra più meritevole, poiché i basilianesi hanno tutto quello che umanamente potevano rendere, pur di raggiungere l'augusta vittoria.

Arbitro: Jacob del G.A.U.

Pozzuolo B - Italia Ardita B 4 a 4

Stretta partita quella svoltasi oggi sul campo del Cotonificio tra le due compagini di finezza del Pozzuolo e dell'Italia Ardita.

L'alleve punteggio va in gran parte attribuito alla deficienza dei reparti difensivi.

Gli italiani hanno però l'attitudine di aver giocato privi del perdite non presentandosi in campo e sostituiti abbastanza improvvisamente da Gardini. Nel primo tempo il Pozzuolo è parvenuto a tre segnature contro una degli italiani, mentre nella ripresa l'Italia Ardita riceve, non solo a raggiungere gli avversari, ma anche a superarli.

È soltanto sul finire della partita che il Pozzuolo riesce a pareggiare le sorti.

Arbitro: il sig. Piccinato del G.A.U.

Girone D Cividalesi - Pro Felceto 3 a 1

Sul campo dei Giovinetti Cividalesi ebbe luogo la prima gara di calcio valevole per la Coppa Toro.

Dopo una lunga assenza di attività calcistica i Cividalesi si portò in campo con la ferma volontà di loro riuscire. Il pubblico presente all'ingresso dei protagonisti beniamini portò loro un prolungato applauso.

La partita fu sostanzialmente combattuta d'ambo le parti e gli 10° corner a favore del Cividalesi, Moschini li segnò la prima partita. Al 39' lo stesso su corner Suiber violò per la seconda volta la rete del grando della Pro Felceto.

All'inizio del secondo tempo su azione personale Piatu salvò l'onore della giornata. All'8' il G.

La seconda classifies del campionato friulano

Il Dopolavoro sportivo di Pozzuolo

La data di nascita di questo fondo sociale risale al 15 settembre 1929. Non sono neppure tre anni di attività, ma quanto lavoro non è stato speso in questo breve periodo di tempo?

Bisogna, per renderne conto, rianulare alle origini, quando vi era tanto da mettere in piedi, la squadra alle sue prime partite amichevoli dimostrava di poter contare su materiale buono, ma ancora grezzo e non fu poco il lavoro per renderla omogenea.

L'incontro ufficiale fu giocato nel giorno dell'inaugurazione del Campo del Littorio, contro la squadra allievi dell'Udinese, presenziò il Vice Presidente del Dopolavoro, Provinciale, cav. Marcolini, che tenne l'orazione inaugurale, e con una singolare discorso di salutatione allo sport.

Venne la partita la squadra locale che si era schierata in campo nella seguente formazione: Moroldo, Ferruglio e Tubaro L.; Galuzzi, Gori e Tonello L.; Lodolo, Nardini L., Juri, Della Vedova e Sverzut.

La squadra "ospitata" (tale è il colore della maglia sociale) smansiosa di imporsi e di mettere in evidenza i propri valori, si iscrisse subito al Campionato Friulano di prima Categoria, nonostante il parere contrario degli esperti che consigliavano essere più logico far passare la squadra attraverso il veggio della seconda Categoria.

Le prime lotte del Campionato, pur avendo dato ragione a questi ultimi perché gli azzurri non ancora perfettamente inquadri alle competizioni sportive, inflissero una dopo l'altra ben 5 sconfitte.

Si narra quasi ad un certo momento che la squadra naufragasse in pieno, ma mani solide la tennero a galla. Vennero inoltre le prime vittorie e tutti riconobbero un girone di ritorno brillantissimo che permise alla squadra di risalire della coda alle piazze onorevoli della classifica.

Terminato il Campionato la squadra fu iscritta alla disputa della "Coppa Toro", che fu la consacrazione definitiva dei valori calcistici della brillante compagine.

La classifica finale trova il "Pozzuolo" al terzo posto e non sono ancora scomparsi dalla memoria i brillanti degli avversari contro il Zinguno che sostenne contro il "Pozzuolo" ed il pareggio con il S. Poza, allora Campione Friulano di prima Categoria. La inquadrazione era la solita, eccettuata la inclusione di Zinolo all'ala destra al posto di Lodolo.

La Società si iscrive alla "Coppa Moricci" a Tasceno, dove dopo aver vinto contro il Bicerario di Udine, viene eliminata nelle semifinali per 2 porte a una dai Ferrovieri.

Partecipa inoltre, con alterna fortuna, al Trofeo Gorin sul Campo del S. Rocco a Udine.

Nell'agosto del 1930 Pozzuolo ha l'onore di ospitare sul suo campo i Biali Campioni della seconda divisione, l'Udinese.

Poi 2 partenze di vari elementi: Gori che parte nella squadra di finezza dell'Udinese, Ferruglio e Nardini che partono per il servizio militare, Moroldo e Galuzzi che emigrano.

Per un momento sembra che le azioni della Società siano in pericolo per lo scampiglio rappresentato da tali partenze. Ma nel via via vengono pescati diversi buoni sostituti, il giovane Tonello si improvvisa portiere e dopo qualche gara si fa già notare. Il giovane Miani, successore, dopo qualche gara si dispone all'attenzione di tutti per il suo gioco energico.

Dura l'età, si fa notare come terzo come si fanno notare Moroldo, Svoignani, Nardini 2 ed altri.

Naturalmente il periodo di lavoro è stato faticoso, ma il risultato è stato felice, e la squadra, seppur forse un po' scostimata, non disputò certe sue partite con impaccio.

Ma nella "Coppa Toro" del 1931, la squadra si dispone all'attenzione del mondo sportivo, disputando una serie di prove onorevoli e che la dimostrano finché alla squadra di entrare nelle finali.

La parte ricordate integralmente il lavoro di un articolo scritto a proposito della gara Pozzuolo-Ludiano, disputata sul Campo di quest'ultima Società, dall'organo dell'Unione Sportiva Friulana.

Conciani, Del Molico, Toman Zampa, Baricchi, Peroglio, Pizzano, Bernarini, Bellia, Pedrotti.

Cornor - Cotonificio 1 a 1

L'undici rosso del Cornor apposto alla battagliera compagine del Cotonificio, non è riuscito a chiudere in favore le sorti della partita.

Nel primo tempo il Cotonificio, pur subendo la superiorità, ha resistito bene, però non ha potuto evitare che Essede al 33' ottenesse il primo ed unico gol.

Nella ripresa il Cotonificio si è lanciato subito alla ricerca del pareggio, riuscendosi al 25' approfittando di un autogol del rosso.

In complessa partita equilibrata, in anche se nella ripresa gli attaccanti del Cotonificio hanno portato un numero maggiore di azioni nell'area del rosso.

Arbitro onorevole del G.A.U. Ignor Zenarola del G.A.U.

La lotta degli sportivi a S. Daniele

Organizzata dal simpatico e vigoroso settimanale "Campionato di Sport Friulano" e favorita da una bellissima giornata sportiva, l'Associazione sportiva "Dopolavoro Friulano", ha avuto l'onore di inaugurare la gara degli sportivi di S. Daniele nella palestra della Società "Dopolavoro Friulano" preparata agli ospiti un'accoglienza squisita e alla manifestazione, quando è arrivato lo scogliere più grosso del giuliano (tram speciale diretto, con tanto di gagliardetto bianco-nero in testa alla manovra) alla stazione era convinta una piccola folla con in testa le autorità della cittadina, il Podestà gen. Bionchi, l'ispettore di zona ed il Podestà, il geom. Pizzano, Segretario del D. N. F., e l'Presidente del Dopolavoro, i dirigenti e l'Associazione sportiva locale ecc. ecc. 1.300 giuliani, accompagnati dalle autorità hanno formato corteo che apriva il percorso della banda del Dopolavoro S. Danielese. Segui una licenziazione al Caffè Roma gestita e offerta dal Comune il elocatori delle due squadre, quindi l'intera condotta si recò al lago dove attesa allegramente l'ora del pranzo che ebbe luogo all'Albergo d'Italia. Alle 14.30 sul bellissimo campo del Littorio, dal quale si domina una panoramica fra i più grandiosi e suggestivi del Friuli, ebbe inizio la partita di allenamento, fra la squadra A e quella B.

Anche qui una folleissima commossa di pubblico e di autorità, fra le quali notiamo il Vice Podestà De Cecco, il Procuratore capo della Imposte sig. Travani, il Presidente del "Tira a Segno" e della Società di Mutua Soccorso Persechini, il C. M. Mancaglia Presidente dell'Ass. Multisport e Capogruppo della Centuria M. V. S. N. ecc. ecc. Vi è pure una lunga e brillante rappresentanza del bel sesso.

Dobbiamo dire subito che, contrariamente a quanto avviene per solito dalle partite del genere, quella di ieri ha pienamente soddisfatto gli spettatori ed è stata gustata dagli amatori-intenditori saliti a S. Daniele per rendersi personalmente conto del grado di forma dei due undici, specialmente di quello A che, come è noto, è alla svolta decisiva del campionato. Naturalmente l'incertezza non è stata disputata con la forza e con l'impegno delle partite di campionato: questo nessuno prevedeva e non sarebbe nemmeno stato opportuno. Ha avuto però sufficiente brío, si è fatta dall'ultimo gioco di squadra e si sono seguiti quattro goals, due dei quali (quelli della squadra A) di mano eccellente. C'erano in palio undici medaglie d'argento e undici di bronzo destinate dalla Associazione Calcio Udinese rispettivamente alla squadra vincitrice e a quella perdente. Quella A, come era logico, aveva due goals di handikap.

Nel primo tempo, la squadra B (maglia rossa) è pervenuta ad una segnatura per merito di Vanna, la squadra A ha pareggiato poco dopo con un preciso e forte tiro di D'Odorico. Nella ripresa, lo stesso D'Odorico, con un altro bel tiro ma la sequenza di fessoso intervento del mediano sinistro Mansueti, ha portato in vantaggio la squadra A. Causa un grossolano fallo sull'uomo di Bellotto, i rossi hanno fruito di

Il Dopolavoro sportivo di Pozzuolo

quadrati atleti di Pozzuolo spingono a tutto fiato: dotati di un prezioso controllo sulla palla, sicurezza nell'affiatamento, padronanza creativa delle frange di gioco, essi giocano con ragguardevole stile, e scelte di tempo perfetta, pur difendendo nel tiro in portiere.

Nel settembre dello stesso anno il Dopolavoro organizza un torneo denominato "Coppa Fiorca" dal nome del benemerito donatore.

Alla competizione si iscrissero ben otto squadre tra le migliori del mondo Udinese.

Risultò vincitrice della Coppa la squadra dei Ferrovieri di Udine, mentre il Pozzuolo appostò nell'eliminazione alla squadra dell'Intala, che allora allineava nelle file Comini, Mestroni, Buzzi tutti parati col pugno dopo all'Udinese, perde così punteggio di 1 a zero.

Giova tener presente che la partita fu giocata dal Pozzuolo per quasi tutto il tempo in nove giocatori per l'espulsione di due dei migliori giocatori.

Ma sicuramente le prove più belle e più interessanti gli azzurri le hanno dimostrate nel Campionato Friulano di I. Categoria, chiuso alcune domeniche or sono.

Il ruolo di marcia del Pozzuolo conta, nel girone eliminatorio, solo due sconfitte ad opera dei Ferrovieri. Gli altri incontri segnarono altrettante vittorie ad eccezione del pareggio col Cussignacco e col Cornor.

Brillanti le vittorie straposte sui campi del Cornor, del Latisciano e del Basiliano. Rispettivamente coi risultati di 1 a 0, di 3 a 1 e di 4 a 1.

Le finali furono una prova dimostrazione della vitalità e del buon gioco della squadra, che vinse tre belle partite. Da ricordare specie le vittorie riportate contro l'Olimpia ed il Cotonificio, mentre l'ultima, coi Ferrovieri di Udine, che aveva effetti decisivi per la assegnazione dello scudetto, fu una sconfitta imminente.

Comunque il secondo posto è già una bella affermazione ed è una dimostrazione dei passi giganteschi compiuti da una modesta squadra di Provincia. Di ciò ne va data fede ai baldi vessilliferi della "caracca azzurra" che rispondono ai seguenti nomi: Ferruglio, Tubaro L., Tubaro 2, e Tonello; Miani, Zinolo Savorgnan; Tonello L. Della Vedova, Nardini L., Nardini 2, Mondolo, Juri, Jaiza 2, Sverzut.

Non va dimenticato inoltre la prova magnifica dei cadetti, che partitò nel Campionato di seconda Categoria con pretese di figurare onorevolmente, seppur invase vincere clamorosamente il titolo di Campioni.

Ecco i nomi di questi modesti, ma bravi ragazzi: Mincioti; Dacca 2, Jaiza 1, Gori 2, Gori 3, Passi; Balbasso 1, Top, Fasso 2, Jaiza 2, Sverzut e qualche altro di cui si sfugge il nome.

Per ultimo è logico dire due parole anche dei dirigenti che tanto appassionatamente seguono e curano le sorti di questo sodalizio.

Presidente ne è il per. agr. Fel. l'Autonico ben voluto da tutti i giocatori, che lo apprezzano per la sua bonà ed interessamento. Segretario il geom. Biaschi, saggio amministratore delle finanze sociali. Consigliere il sig. Pozzo, Colaricchio, Visentini, Gorliccio, De Cecco e Juri, che entusiasticamente lavorarono a pro dell'istituzione.

Non va dimenticato l'appoggio entusiasta e cordiale del geom. Della Vedova, Segretario Politico e quello di una ventina di energiche persone costituenti il gruppo dei soci sostenitori.

Da questa rapida rassegna risulta con evidenza la bella prova effettuata da una modesta, ma buona Società, in un tempo relativamente breve. Essa ci dice come la volontà e l'entusiasmo messi a profitto possono fare molto. Noi auguriamo alla simpatica squadra di muoversi a più belle affermazioni ed intanto per giusto merito alle fatiche dei dirigenti e degli appassionati sportivi Pozzuolesi.

La lotta degli sportivi a S. Daniele

Organizzata dal simpatico e vigoroso settimanale "Campionato di Sport Friulano" e favorita da una bellissima giornata sportiva, l'Associazione sportiva "Dopolavoro Friulano", ha avuto l'onore di inaugurare la gara degli sportivi di S. Daniele nella palestra della Società "Dopolavoro Friulano" preparata agli ospiti un'accoglienza squisita e alla manifestazione, quando è arrivato lo scogliere più grosso del giuliano (tram speciale diretto, con tanto di gagliardetto bianco-nero in testa alla manovra) alla stazione era convinta una piccola folla con in testa le autorità della cittadina, il Podestà gen. Bionchi, l'ispettore di zona ed il Podestà, il geom. Pizzano, Segretario del D. N. F., e l'Presidente del Dopolavoro, i dirigenti e l'Associazione sportiva locale ecc. ecc. 1.300 giuliani, accompagnati dalle autorità hanno formato corteo che apriva il percorso della banda del Dopolavoro S. Danielese. Segui una licenziazione al Caffè Roma gestita e offerta dal Comune il elocatori delle due squadre, quindi l'intera condotta si recò al lago dove attesa allegramente l'ora del pranzo che ebbe luogo all'Albergo d'Italia. Alle 14.30 sul bellissimo campo del Littorio, dal quale si domina una panoramica fra i più grandiosi e suggestivi del Friuli, ebbe inizio la partita di allenamento, fra la squadra A e quella B.

Anche qui una folleissima commossa di pubblico e di autorità, fra le quali notiamo il Vice Podestà De Cecco, il Procuratore capo della Imposte sig. Travani, il Presidente del "Tira a Segno" e della Società di Mutua Soccorso Persechini, il C. M. Mancaglia Presidente dell'Ass. Multisport e Capogruppo della Centuria M. V. S. N. ecc. ecc. Vi è pure una lunga e brillante rappresentanza del bel sesso.

Dobbiamo dire subito che, contrariamente a quanto avviene per solito dalle partite del genere, quella di ieri ha pienamente soddisfatto gli spettatori ed è stata gustata dagli amatori-intenditori saliti a S. Daniele per rendersi personalmente conto del grado di forma dei due undici, specialmente di quello A che, come è noto, è alla svolta decisiva del campionato. Naturalmente l'incertezza non è stata disputata con la forza e con l'impegno delle partite di campionato: questo nessuno prevedeva e non sarebbe nemmeno stato opportuno. Ha avuto però sufficiente brío, si è fatta dall'ultimo gioco di squadra e si sono seguiti quattro goals, due dei quali (quelli della squadra A) di mano eccellente. C'erano in palio undici medaglie d'argento e undici di bronzo destinate dalla Associazione Calcio Udinese rispettivamente alla squadra vincitrice e a quella perdente. Quella A, come era logico, aveva due goals di handikap.

Nel primo tempo, la squadra B (maglia rossa) è pervenuta ad una segnatura per merito di Vanna, la squadra A ha pareggiato poco dopo con un preciso e forte tiro di D'Odorico. Nella ripresa, lo stesso D'Odorico, con un altro bel tiro ma la sequenza di fessoso intervento del mediano sinistro Mansueti, ha portato in vantaggio la squadra A. Causa un grossolano fallo sull'uomo di Bellotto, i rossi hanno fruito di

La lotta degli sportivi a S. Daniele

Organizzata dal simpatico e vigoroso settimanale "Campionato di Sport Friulano" e favorita da una bellissima giornata sportiva, l'Associazione sportiva "Dopolavoro Friulano", ha avuto l'onore di inaugurare la gara degli sportivi di S. Daniele nella palestra della Società "Dopolavoro Friulano" preparata agli ospiti un'accoglienza squisita e alla manifestazione, quando è arrivato lo scogliere più grosso del giuliano (tram speciale diretto, con tanto di gagliardetto bianco-nero in testa alla manovra) alla stazione era convinta una piccola folla con in testa le autorità della cittadina, il Podestà gen. Bionchi, l'ispettore di zona ed il Podestà, il geom. Pizzano, Segretario del D. N. F., e l'Presidente del Dopolavoro, i dirigenti e l'Associazione sportiva locale ecc. ecc. 1.300 giuliani, accompagnati dalle autorità hanno formato corteo che apriva il percorso della banda del Dopolavoro S. Danielese. Segui una licenziazione al Caffè Roma gestita e offerta dal Comune il elocatori delle due squadre, quindi l'intera condotta si recò al lago dove attesa allegramente l'ora del pranzo che ebbe luogo all'Albergo d'Italia. Alle 14.30 sul bellissimo campo del Littorio, dal quale si domina una panoramica fra i più grandiosi e suggestivi del Friuli, ebbe inizio la partita di allenamento, fra la squadra A e quella B.

Anche qui una folleissima commossa di pubblico e di autorità, fra le quali notiamo il Vice Podestà De Cecco, il Procuratore capo della Imposte sig. Travani, il Presidente del "Tira a Segno" e della Società di Mutua Soccorso Persechini, il C. M. Mancaglia Presidente dell'Ass. Multisport e Capogruppo della Centuria M. V. S. N. ecc. ecc. Vi è pure una lunga e brillante rappresentanza del bel sesso.

Dobbiamo dire subito che, contrariamente a quanto avviene per solito dalle partite del genere, quella di ieri ha pienamente soddisfatto gli spettatori ed è stata gustata dagli amatori-intenditori saliti a S. Daniele per rendersi personalmente conto del grado di forma dei due undici, specialmente di quello A che, come è noto, è alla svolta decisiva del campionato. Naturalmente l'incertezza non è stata disputata con la forza e con l'impegno delle partite di campionato: questo nessuno prevedeva e non sarebbe nemmeno stato opportuno. Ha avuto però sufficiente brío, si è fatta dall'ultimo gioco di squadra e si sono seguiti quattro goals, due dei quali (quelli della squadra A) di mano eccellente. C'erano in palio undici medaglie d'argento e undici di bronzo destinate dalla Associazione Calcio Udinese rispettivamente alla squadra vincitrice e a quella perdente. Quella A, come era logico, aveva due goals di handikap.

Nel primo tempo, la squadra B (maglia rossa) è pervenuta ad una segnatura per merito di Vanna, la squadra A ha pareggiato poco dopo con un preciso e forte tiro di D'Odorico. Nella ripresa, lo stesso D'Odorico, con un altro bel tiro ma la sequenza di fessoso intervento del mediano sinistro Mansueti, ha portato in vantaggio la squadra A. Causa un grossolano fallo sull'uomo di Bellotto, i rossi hanno fruito di

La lotta degli sportivi a S. Daniele

Organizzata dal simpatico e vigoroso settimanale "Campionato di Sport Friulano" e favorita da una bellissima giornata sportiva, l'Associazione sportiva "Dopolavoro Friulano", ha avuto l'onore di inaugurare la gara degli sportivi di S. Daniele nella palestra della Società "Dopolavoro Friulano" preparata agli ospiti un'accoglienza squisita e alla manifestazione, quando è arrivato lo scogliere più grosso del giuliano (tram speciale diretto, con tanto di gagliardetto bianco-nero in testa alla manovra) alla stazione era convinta una piccola folla con in testa le autorità della cittadina, il Podestà gen. Bionchi, l'ispettore di zona ed il Podestà, il geom. Pizzano, Segretario del D. N. F., e l'Presidente del Dopolavoro, i dirigenti e l'Associazione sportiva locale ecc. ecc. 1.300 giuliani, accompagnati dalle autorità hanno formato corteo che apriva il percorso della banda del Dopolavoro S. Danielese. Segui una licenziazione al Caffè Roma gestita e offerta dal Comune il elocatori delle due squadre, quindi l'intera condotta si recò al lago dove attesa allegramente l'ora del pranzo che ebbe luogo all'Albergo d'Italia. Alle 14.30 sul bellissimo campo del Littorio, dal quale si domina una panoramica fra i più grandiosi e suggestivi del Friuli, ebbe inizio la partita di allenamento, fra la squadra A e quella B.

Anche qui una folleissima commossa di pubblico e di autorità, fra le quali notiamo il Vice Podestà De Cecco, il Procuratore capo della Imposte sig. Travani, il Presidente del "Tira a Segno" e della Società di Mutua Soccorso Persechini, il C. M. Mancaglia Presidente dell'Ass. Multisport e Capogruppo della Centuria M. V. S. N. ecc. ecc. Vi è pure una lunga e brillante rappresentanza del bel sesso.

Dobbiamo dire subito che, contrariamente a quanto avviene per solito dalle partite del genere, quella di ieri ha pienamente soddisfatto gli spettatori ed è stata gustata dagli amatori-intenditori saliti a S. Daniele per rendersi personalmente conto del grado di forma dei due undici, specialmente di quello A che, come è noto, è alla svolta decisiva del campionato. Naturalmente l'incertezza non è stata disputata con la forza e con l'impegno delle partite di campionato: questo nessuno prevedeva e non sarebbe nemmeno stato opportuno. Ha avuto però sufficiente brío, si è fatta dall'ultimo gioco di squadra e si sono seguiti quattro goals, due dei quali (quelli della squadra A) di mano eccellente. C'erano in palio undici medaglie d'argento e undici di bronzo destinate dalla Associazione Calcio Udinese rispettivamente alla squadra vincitrice e a quella perdente. Quella A, come era logico, aveva due goals di handikap.

Nel primo tempo, la squadra B (maglia rossa) è pervenuta ad una segnatura per merito di Vanna, la squadra A ha pareggiato poco dopo con un preciso e forte tiro di D'Odorico. Nella ripresa, lo stesso D'Odorico, con un altro bel tiro ma la sequenza di fessoso intervento del mediano sinistro Mansueti, ha portato in vantaggio la squadra A. Causa un grossolano fallo sull'uomo di Bellotto, i rossi hanno fruito di

La lotta degli sportivi a S. Daniele

Organizzata dal simpatico e vigoroso settimanale "Campionato di Sport Friulano" e favorita da una bellissima giornata sportiva, l'Associazione sportiva "Dopolavoro Friulano", ha avuto l'onore di inaugurare la gara degli sportivi di S. Daniele nella palestra della Società "Dopolavoro Friulano" preparata agli ospiti un'accoglienza squisita e alla manifestazione, quando è arrivato lo scogliere più grosso del giuliano (tram speciale diretto, con tanto di gagliardetto bianco-nero in testa alla manovra) alla stazione era convinta una piccola folla con in testa le autorità della cittadina, il Podestà gen. Bionchi, l'ispettore di zona ed il Podestà, il geom. Pizzano, Segretario del D. N. F., e l'Presidente del Dopolavoro, i dirigenti e l'Associazione sportiva locale ecc. ecc. 1.300 giuliani, accompagnati dalle autorità hanno formato corteo che apriva il percorso della banda del Dopolavoro S. Danielese. Segui una licenziazione al Caffè Roma gestita e offerta dal Comune il elocatori delle due squadre, quindi l'intera condotta si recò al lago dove attesa allegramente l'ora del pranzo che ebbe luogo all'Albergo d'Italia. Alle 14.30 sul bellissimo campo del Littorio, dal quale si domina una panoramica fra i più grandiosi e suggestivi del Friuli, ebbe inizio la partita di allenamento, fra la squadra A e quella B.

Anche qui una folleissima commossa di pubblico e di autorità, fra le quali notiamo il Vice Podestà De Cecco, il Procuratore capo della Imposte sig. Travani, il Presidente del "Tira a Segno" e della Società di Mutua Soccorso Persechini, il C. M. Mancaglia Presidente dell'Ass. Multisport e Capogruppo della Centuria M. V. S. N. ecc. ecc. Vi è pure una lunga e brillante rappresentanza del bel sesso.

Dobbiamo dire subito che, contrariamente a quanto avviene per solito dalle partite del genere, quella di ieri ha pienamente soddisfatto gli spettatori ed è stata gustata dagli amatori-intenditori saliti a S. Daniele per rendersi personalmente conto del grado di forma dei due undici, specialmente di quello A che, come è noto, è alla svolta decisiva del campionato. Naturalmente l'incertezza non è stata disputata con la forza e con l'impegno delle partite di campionato: questo nessuno prevedeva e non sarebbe nemmeno stato opportuno. Ha avuto però sufficiente brío, si è fatta dall'ultimo gioco di squadra e si sono seguiti quattro goals, due dei quali (quelli della squadra A) di mano eccellente. C'erano in palio undici medaglie d'argento e undici di bronzo destinate dalla Associazione Calcio Udinese rispettivamente alla squadra vincitrice e a quella perdente. Quella A, come era logico, aveva due goals di handikap.

Nel primo tempo, la squadra B (maglia rossa) è pervenuta ad una segnatura per merito di Vanna, la squadra A ha pareggiato poco dopo con un preciso e forte tiro di D'Odorico. Nella ripresa, lo stesso D'Odorico, con un altro bel tiro ma la sequenza di fessoso intervento del mediano sinistro Mansueti, ha portato in vantaggio la squadra A. Causa un grossolano fallo sull'uomo di Bellotto, i rossi hanno fruito di

La lotta degli sportivi a S. Daniele

Organizzata dal simpatico e vigoroso settimanale "Campionato di Sport Friulano" e favorita da una bellissima giornata sportiva, l'Associazione sportiva "Dopolavoro Friulano", ha avuto l'onore di inaugurare la gara degli sportivi di S. Daniele nella palestra della Società "Dopolavoro Friulano" preparata agli ospiti un'accoglienza squisita e alla manifestazione, quando è arrivato lo scogliere più grosso del giuliano (tram speciale diretto, con tanto di gagliardetto bianco-nero in testa alla manovra) alla stazione era convinta una piccola folla con in testa le autorità della cittadina, il Podestà gen. Bionchi, l'ispettore di zona ed il Podestà, il geom. Pizzano, Segretario del D. N. F., e l'Presidente del Dopolavoro, i dirigenti e l'Associazione sportiva locale ecc. ecc. 1.300 giuliani, accompagnati dalle autorità hanno formato corteo che apriva il percorso della banda del Dopolavoro S. Danielese. Segui una licenziazione al Caffè Roma gestita e offerta dal Comune il elocatori delle due squadre, quindi l'intera condotta si recò al lago dove attesa allegramente l'ora del pranzo che ebbe luogo all'Albergo d'Italia. Alle 14.30 sul bellissimo campo del Littorio, dal quale si domina una panoramica fra i più grandiosi e suggestivi del Friuli, ebbe inizio la partita di allenamento, fra la squadra A e quella B.

Anche qui una folleissima commossa di pubblico e di autorità, fra le quali notiamo il Vice Podestà De Cecco, il Procuratore capo della Imposte sig. Travani, il Presidente del "Tira a Segno" e della Società di Mutua Soccorso Persechini, il C. M. Mancaglia Presidente dell'Ass. Multisport e Capogruppo della Centuria M. V. S. N. ecc. ecc. Vi è pure una lunga e brillante rappresentanza del bel sesso.

Dobbiamo dire subito che, contrariamente a quanto avviene per solito dalle partite del genere, quella di ieri ha pienamente soddisfatto gli spettatori ed è stata gustata dagli amatori-intenditori saliti a S. Daniele per rendersi personalmente conto del grado di forma dei due undici, specialmente di quello A che, come è noto, è alla svolta decisiva del campionato. Naturalmente l'incertezza non è stata disputata con la forza e con l'impegno delle partite di campionato: questo nessuno prevedeva e non sarebbe nemmeno stato opportuno. Ha avuto però sufficiente brío, si è fatta dall'ultimo gioco di squadra e si sono seguiti quattro goals, due dei quali (quelli della squadra A) di mano eccellente. C'erano in palio undici medaglie d'argento e undici di bronzo destinate dalla Associazione Calcio Udinese rispettivamente alla squadra vincitrice e a quella perdente. Quella A, come era logico, aveva due goals di handikap.

Nel primo tempo, la squadra B (maglia rossa) è pervenuta ad una segnatura per merito di Vanna, la squadra A ha pareggiato poco dopo con un preciso e forte tiro di D'Odorico. Nella ripresa, lo stesso D'Odorico, con un altro bel tiro ma la sequenza di fessoso intervento del mediano sinistro Mansueti, ha portato in vantaggio la squadra A. Causa un grossolano fallo sull'uomo di Bellotto, i rossi hanno fruito di

La lotta degli sportivi a S. Daniele

Organizzata dal simpatico e vigoroso settimanale "Campionato di Sport Friulano" e favorita da una bellissima giornata sportiva, l'Associazione sportiva "Dopolavoro Friulano", ha avuto l'onore di inaugurare la gara degli sportivi di S. Daniele nella palestra della Società "Dopolavoro Friulano" preparata agli ospiti un'accoglienza squisita e alla manifestazione, quando è arrivato lo scogliere più grosso del giuliano (tram speciale diretto, con tanto di gagliardetto bianco-nero in testa alla manovra) alla stazione era convinta una piccola folla con in testa le autorità della cittadina, il Podestà gen. Bionchi, l'ispettore di zona ed il Podestà, il geom. Pizzano, Segretario del D. N. F., e l'Presidente del Dopolavoro, i dirigenti e l'Associazione sportiva locale ecc. ecc. 1.300 giuliani, accompagnati dalle autorità hanno formato corteo che apriva il percorso della banda del Dopolavoro S. Danielese. Segui una licenziazione al Caffè Roma gestita e offerta dal Comune il elocatori delle due squadre, quindi l'intera condotta si recò al lago dove attesa allegramente l'ora del pranzo che ebbe luogo all'Albergo d'Italia. Alle 14.30 sul bellissimo campo del Littorio, dal quale si domina una panoramica fra i più grandiosi e suggestivi del Friuli, ebbe inizio la partita di allenamento, fra la squadra A e quella B.

Anche qui una folleissima commossa di pubblico e di autorità, fra le quali notiamo il Vice Podestà De Cecco, il Procuratore capo della Imposte sig. Travani, il Presidente del "Tira a Segno" e della Società di Mutua Soccorso Persechini, il C. M. Mancaglia Presidente dell'Ass. Multisport e Capogruppo della Centuria M. V. S. N. ecc. ecc. Vi è pure una lunga e brillante rappresentanza del bel sesso.

Dobbiamo dire subito che, contrariamente a quanto avviene per solito dalle partite del genere, quella di ieri ha pienamente soddisfatto gli spettatori ed è stata gustata dagli amatori-intenditori saliti a S. Daniele per rendersi personalmente conto del grado di forma dei due undici, specialmente di quello A che, come è noto, è alla svolta decisiva del campionato. Naturalmente l'incertezza non è stata disputata con la forza e con l'impegno delle partite di campionato: questo nessuno prevedeva e non sarebbe nemmeno stato opportuno. Ha avuto però sufficiente brío, si è fatta dall'ultimo gioco di squadra e si sono seguiti quattro goals, due dei quali (quelli della squadra A) di mano eccellente. C'erano in palio undici medaglie d'argento e undici di bronzo destinate dalla Associazione Calcio Udinese rispettivamente alla squadra vincitrice e a quella perdente. Quella A, come era logico, aveva due goals di handikap.

Nel primo tempo, la squadra B (maglia rossa